

TURISMO

Euro 08, lezioni da trarre

Lo studio preliminare sull'impatto economico degli Europei evidenzia un calo in tre città organizzatrici

Daniele Besomi

L'Ufficio Federale di Statistica (UST) ha recentemente pubblicato i dati relativi ai pernottamenti di giugno e dell'intero primo semestre 2008. Nonostante a grandi linee essi siano già stati riportati dalla stampa quotidiana, val la pena riprenderli in quanto si prestano a due considerazioni interessanti.

In breve, i dati sono questi. Nel corso del primo semestre, i pernottamenti alberghieri sono aumentati a livello nazionale (+4.6%) e in quasi tutti i cantoni, con un'unica eccezione di cui parleremo più avanti. I pernottamenti degli stranieri sono cresciuti in misura quasi doppia rispetto a quelli degli svizzeri (+5.7% contro +3%). Questo riflette la tendenza degli ultimi due anni, che hanno visto crescere la domanda turistica sia degli svizzeri che degli stranieri in particolare grazie al rapporto di cambio particolarmente favorevole con l'euro e soprattutto al buon andamento della congiuntura (sulla correlazione tra congiuntura e spesa turistica in Svizzera si veda *Azione* del 12 febbraio 2008, p. 14, disponibile su www.azione.ch).

Il mese di giugno invece è stato in netta controtendenza.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a livello nazionale c'è stato un calo del 2.6% dei pernottamenti, cui corrispondono diminuzioni talvolta molto sensibili in quasi tutti i cantoni turistici; uniche eccezioni Basilea (+4.2%), dove si sono svolte sei partite degli Europei, e Grigioni (+5%), che sta beneficiando di un'azione promozionale Raiffeisen. Zurigo, Berna e Ginevra, anch'esse sedi di incontri (ma solo tre in ciascuna città), hanno subito cali tra il 4.3% e il 6.8%.

Se si considera (sempre per giugno) la provenienza degli ospiti, il calo più consistente è dato dagli svizzeri (-65'000 presenze, corrispondenti al 5% rispetto allo stesso mese del 2007), mentre il calo percentualmente più rilevante è addebitabile a Regno Unito (-12%) e Stati Uniti (-17%), questi ultimi fortemente penalizzati dal cambio (i pernottamenti di cittadini americani sono in declino anche su base semestrale). In forte calo anche i tedeschi, mentre sono stati in attivo francesi (+10%), italiani (+19%) e soprattutto gli olandesi (+52%). Ciò è naturalmente molto poco sorprendente, visto che la nazionale tedesca ha giocato in Austria mentre le altre hanno

partecipato a gironi svoltisi in Svizzera.

Questi dati potrebbero stupire, ma riflettono un fenomeno ben noto. Se è vero che una grande manifestazione attira dei visitatori, è anche vero che altri potenziali turisti vengono scoraggiati dalla prospettiva di trovarsi immersi in una folla di cui non condividono obiettivi ed atteggiamenti. Altri visitatori potrebbero essere scoraggiati dalla prospettiva che i prezzi vengano accresciuti in corrispondenza dell'evento. Questo fenomeno si chiama «spiazzamento»; il termine inglese, «crowding out», è ancora più suggestivo, poiché significa «respinto dalla folla». Gli autori dello studio preliminare di impatto economico dell'Euro 08 ne avevano tenuto conto, anche se forse non avevano previsto che l'effetto potesse essere così ampio. Il calcolo del risultato economico complessivo dell'evento non può non tener conto dei visitatori persi, così che occorre considerare il saldo.¹ Ora sappiamo che in termini di pernottamenti alberghieri il risultato è stato negativo. L'Austria, paese co-organizzatore del campionato europeo, ha registrato un risultato ancora peggiore della Svizzera, perdendo il 4.1% dei pernottamenti.

Ciò pone una questione interessante. Queste manifestazioni sono allo stesso tempo un attrattore e un deterrente di visitatori; potrebbe darsi che oltre un certo limite l'effetto di spiazzamento vanifichi completamente l'effetto di attrazione. Vi è stato un fattore negativo sovrapposto all'evento, vale a dire le sfavorevoli condizioni meteorologiche nel periodo in questione; tuttavia va anche ricordato che la tendenza generale, misurata sui dati semestrali, è invece favorevole. Le prime indicazioni suggeriscono che anche Pechino potrebbe soffrire del «crowding out» più che godere dei



benefici dei giochi olimpici, poiché sembra che le prenotazioni per quel periodo siano colate a picco. Forse occorre tornare sulla convinzione che l'organizzazione di grandi eventi sia un utile motore turistico.

Una seconda riflessione riguarda il Ticino. L'entusiasmo che aveva accompagnato l'evento è stato del tutto disatteso. Il nostro cantone ha subito un tracollo dei pernottamenti nel mese di giugno, -8.2% (corrispondente a quasi 25'000 soggiorni in meno), il risultato peggiore dell'intero paese. Naturalmente era del tutto folle aspettarsi che la presenza di due squadre nazionali sul territorio cantonale potesse attrarre dei turisti in misura consistente, così che le aspettative iniziali di incrementi immediati sono state ridirette verso gli effetti a lungo termine. Sarà senz'altro interessante monitorare se la massiccia presenza di cronisti tedeschi avrà qualche effetto sul numero di pernottamenti di turisti germanici negli anni a venire (potremo misurare, fra qualche tempo, se si verifica

una deviazione significativa nel rapporto tra turisti tedeschi in Svizzera e in Ticino rispetto al passato).

Il dato più preoccupante, comunque, riguarda l'andamento semestrale. Seppure pesantemente influenzato dal risultato di giugno, il risultato della prima metà dell'anno è negativo, -1.3%; e siamo l'unico cantone ad aver visto un calo di turisti in questo periodo (si noti che il Vallese, come noi meteodipendente, ha visto crescere i pernottamenti del 4.2%). Ciò conferma la tendenza in atto da tempo, secondo la quale il Ticino turistico perde regolarmente quota di mercato rispetto al resto della Svizzera (v. *Azione* del 15 gennaio 2008, p. 11). Gli operatori, tuttavia, continuano imperterriti a cantare vittoria. Visto che loro non cambiano atteggiamento, e che a nessuno sembra venire in mente di cambiare operatori, a noi toccherà adeguare la definizione di «vittoria»: tanto che potremmo anche finire col pensare che la nazionale svizzera tutto sommato non se l'è cavata così male ...



1. Mi sia concesso ricordare che in occasione del dibattito sulla valutazione dell'impatto economico del Festival di Locarno avevo sottolineato la necessità di considerare il saldo tra l'effetto dei visitatori acquisiti e quelli persi (*Azione* del 26 gennaio 2005, p. 14, www.azione.ch; *La Regione*, 4 febbraio 2005) mentre l'autore della valutazione aveva esplicitamente negato che l'effetto di spiazzamento esista (*Azione* del 2 febbraio 2005, p. 2). I dati su Euro 08 dovrebbero aver chiarito una volta per tutte che il problema non è se l'effetto esista, ma la valutazione della sua determinazione quantitativa.